Venerdì 7 Ottobre 1904

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 240

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Un grave problema urgente

CHE NE FAREMO DEL NOSTRO VINO?

E' questo, che si affaccia e s'impone, veramente un grave ed urgente problema.

Si calcola che l'Italia produrrà questo anno dai *50* ai *55 milioni* di ettolitri di vino; teniamoci anche alla cifra più bassa; ai 50 milioni.

Il consumo interno ne assorbe 33; *due* o giù di lì ne ingoia l'esportazione; *due* vanno alle distillerie; *tre* vanno per noncuranza a finire male. Restano sempre, al minimo, *dieci milioni* di ettolitri, in più!

Dove collocarli?

Ecco il problema.

Una lettera aperta della Camera di commercio di Bari sui nuovi trattati di commercio con l'Austria-Ungheria, rileva come, contrariamente agli affidamenti fatti in Parlamento, si sia fatto un trattamento senza condizioni speciali per i vini.

Inoltre le clausole provvisorie per la vendemmia di quest'anno renderanno impossibile l'usufruirne sia per la deficienza dei trasporti ferroviari, sia per la spesa di questi trasporti per la via di Vienna e Budapest; così pure non possono avere giovamento i vini pugliesi, che possono dare 21 grammi di estratto secco.

Passando poi ai compensi concessi nel nuovo trattato, dice che l'esenzione del dazio consumo per gli agrumi esisteva già prima del trattato del 1892, e colla diminuzione di una corona, anche malgrado il compenso, l'olio di oliva, che è una merce ricca, risente poco dei dazi; l'esportazione dei fichi secchi poi è trascurabile.

Durante i dodici anni passati del trattato l'Italia inviò in Austria Ungheria per 80 milioni di vino; mentre le altre voci (l'olio e le mandorle escluse) diedero un gettito in dodici anni di tre milioni. Conclude protestando contro tale trattato.

Una crisi — e grave — evidentemente è inevitabile se non si prendono in tempo opportuni provvedimenti. — Quali?

Secondo alcuni giornali, questi dovrebbero essere di due specie: privati e pubblici.

I primi dipendono esclusivamente dal produttore e consistono principalmente:

a) nel curare quanto più è possibile la *qualità* del prodotto, poichè è dimostrato che sono i vini scadenti che generano crisi;

b) nel ridurre al minimo possibile il *prezzo di costo* onde abbassare quello di *vendita* — elemento indispensabile per l'aumento del consumo;

c) nel ricercare nell'associazione delle forze individuali i mezzi e le risorse onde fronteggiare la crisi ed i suoi inevitabili danni.

I secondi dipendono esclusivamente dall'opera sì dello Stato che degli enti locali. Essi dovrebbero d'accordo:

a) procurare una riduzione, fosse pure temporanea, almeno pei grandi centri, dell'onerosissimo dazio di consumo, giusta il desiderio espresso in un ordine del giorno votato dalla Camera il 30 giugno ultimo scorso;

b) concedere in linea provvisoria un maggiore abbuono sulla distillazione del vino e dei suoi derivati;

c) concedere una ulteriore riduzione di tariffe ferroviarie sulla *voce* «*vino*», estendendola anche ai piccoli percorsi, onde facilitarne il traffico dall'uno all'altro capo del paese;

d) accordare, sia pure in linea di esperimento, almeno verso nuovi sbocchi un *premio di esportazione* sul vino, siccome fanno pei loro prodotti privilegiati e largamente la Germania, la Francia e l'Austria-Ungheria.

Questi provvedimenti sarebbero sufficienti ad evitare una crisi dolorosa ad una delle più cospicue produzioni del nostro paese?

Non siamo competenti a rispondere. Ma richiamiamo l'attenzione su questo problema, che costituisce una grave ed urgente preoccupazione nazionale.

Italia ed Austria

Le autorevoli dichiarazioni di un diplomatico

Un redattore della *Neue Freie Presse* ha intervistato l'ambasciatore d'Austria Ungheria presso il Quirinale, Lutzow, che si trova in congedo in un castello presso Vienna. Lutzow ha dichiarato di non dubitare che il trattato di commercio sarà approvato dai Parlamenti d'Italia e d'Austria-Ungheria.

Nei negoziati avveduti avrebbero avuto una grande parte considerazioni politiche poichè uomini di Stato delle due parti erano convinti che l'alleanza ne avrebbe sofferto se vi fosse stata una guerra doganale fra i due Stati.

Relativamente ad una parte della stampa italiana, Lutzow ha dichiarato che il linguaggio di essa non riflette le opinioni dei circoli competenti. Per l'Italia la Triplice resterà come prima il pernio intorno a cui aggirasi la politica estera; il buon accordo fra l'Italia e la Francia forma un felice supplemento della Triplice (?!)

Le relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria *sono attualmente* piene di mutua fiducia Se un disaccordo qualunque poteva esistere, l'intervista fra Tittoni e Goluchowski ad Abbazia lo eliminò. Lutzow espresse la sua profonda riconoscenza a Tittoni e fece pure gli elogi di Luzzatti.

Relativamente ai timori della stampa italiana per l'atteggiamento dell'Austria-Ungheria in Oriente, Lutzow ha dichiarato che i due Stati sono d'accordo nel mantenere lo *statu quo* in Albania come in tutta la penisola Balcanica.

Del resto l'Italia deve avere avuto una buona impressione pel fatto che l'Austria Ungheria dette impulso per la missione del generale De Giorgis in Macedonia.

Bel... «stocchis»! — come diciamo noi friulani. — Ci vuol ben altro che un pennacchio da carabiniere, e una funzione antipatica che nessuno voleva, per compensare l'Italia di tutte le insolenze, le beffe, le provocazioni, e le ostilità commerciali!

Lo sciopero dei fornai a Brescia

Lavoro diurno o notturno?

A Brescia ferve un'agitazione di fornai.

Pare che i proprietari fornai, che avevano accettato ed adottato il lavoro diurno, intendano ritornare a quello notturno, e ciò perchè taluni rivenditori ed anche dei *fornai*, per soddisfare quanti non vogliono mangiare al mattino pane stantio, venderebbero del pane fresco che ritirerebbero dai paesi vicini, *danneggiando così gli interessi di* quanti avevano accettato il lavoro diurno e dei lavoratori stessi causa la diminuzione del lavoro.

Danni questi sempre crescenti poichè anche altri 17 fornai della città, cioè coloro che non hanno accettato il lavoro diurno, ora possono mettere in vendita pane fresco al mattino per tempo effettuando così il lavoro di notte.

Dal canto loro i lavoranti non si dimostrano propensi a cedere.

L'autorità di P. S. ha disposto che numerose pattuglie di guardie e carabinieri proteggano la «libertà di lavoro».

Ecco: non è questo uno di quei casi in cui l'organizzazione perfezionata dovrebbe e potrebbe imporre, evitando ogni perturbbmento, il diritto della maggioranza?

Il Congresso di medicina

a Roma

Il *Congresso* di Medicina Interna, che avrà luogo a Roma dal 24 al 27 corrente, raccoglierà anche quest'anno, sotto la presidenza del prof. Baccelli, i cultori della clinica medica e buon numero di medici pratici.

Le adesioni pervenute alla Segreteria del Comitato (Padova, v. Anghinoni, 3) sono già moltissime — e gli argomenti in discussione, sulla fisico chimica nei suoi rapporti con la Medicina clinica, sulle infezioni di origine nascosta e sui riflessi pupillari, destano vivo interesse tra gli studiosi.

Le Scuole universitarie saranno largamente rappresentate: sono infatti preannunciati importanti lavori clinici e sperimentali *dei* professori De Renzi, Maragliano, De Giovanni, Bozzolo, Querolo, Galvagni, Patella, Fedeli, Gabbi, Giuffrè e di molti altri.

Inoltre il Comitato ordinatore aderendo al desiderio espresso da parecchi medici condotti ha deliberato di destinare una seduta alla trattazione d'interessi professionali.

Le comunicazioni scientifiche devono essere inviate al prof. Lucatello della Università di Padova prima del 10 *corr.* Furono accordati ai congressisti ribassi ferroviari che vanno dal 40 al 60 per cento, secondo le percorrenze, e i limiti di tempo per i viaggi sono dal 15 ottobre al 5 novembre. Come è noto il Congresso sarà inaugurato nella grande aula della Sapienza a Roma il 24 corrente.

Terribile e misterioso dramma

in una stazione

Si ha da Napoli, 6:

Questa sera al *buffet* della stazione certo Salvadore Domella, avvicinata la signora Ginevra Capece, moglie del prof. Laurenti, la freddò con tre colpi di rivoltella, uccidendola, poi si esplose un colpo di rivoltella al petto.

Si dice che fra i due fossero rapporti intimi, e che indosso alla signora siansi rinvenute delle lettere.

Il Domella è *moribondo*.

Progressi spagnuoli

Proibita la barbarie,... una volta la settimana

Da Madrid viene questa meravigliosa notizia:

«*L'istituto* delle riforme sociali, dopo lunga e tumultuosa discussione, ha deciso con 13 voti contro 8 di ratificare la proibizione assoluta delle corride nei giorni di festa in tutta la Spagna.

«Questa deliberazione, considerata come il colpo di grazia dato alle corride dei tori, solleverà senza dubbio vivaci polemiche».

Dunque, la cattolica Spagna, dopo alquanti secoli che se lo sente dire, ha incominciato a capire che le sue «corride» — sebbene permesse da santa madre Chiesa, alla quale è figlia obbedientissima — sono un avanzo di paganesimo e di barbarie; ha sentito di dover concedere qualche cosa alla morale civile E *dopo lunghe e tumultuose lotte* nella sua povera coscienza fratesca, ha fatto il proposito di rinunciare alla barbarie..., una volta alla settimana. — Una specie di giorno di magro... che faccia gustare poi meglio il pranzetto barbarico il giorno dopo.

Proprio davvero la cattolica Spagna fa i suoi progressi — *Adelante, Pedro, con juicio!* senza pericolo di rompersi il collo.

Qualche cosa di molto simile — oh molto! — al programma di «libertà con l'ordine e progresso con prudenza» dei nostri moderati.

E *quell'Istituto di riforme sociali?* Il suo riformismo rassomiglia straordinariamente a quello dei nostri «liberali costituzionali».

Un socialista non può essere

giudice conciliatore!!!

Anche questa è da contar....

Il Comitato esecutivo della Direzione del partito socialista ha risposto ad un analogo quesito in questi termini:

«Constatando che una nomina di giudice conciliatore è fatta con decreto reale e con obbligo di prestare giuramento, e dà facoltà di pronunziare sentenze in nome del re, ha considerato, che certe formalità possono e debbono essere subite da un socialista quando un superiore interesse collettivo le renda inevitabili, come ad esempio per la deputazione politica e la funzione di sindaco.

Ma quando si tratta di una carica volontariamente assunta, oltre a limitare la libertà di azione socialista, possono essere giudicate come una adesione alle attuali istituzioni.

Onde il comitato ha dato risposta negativa».

Ecco, dico la verità: incomincio a giudicare meno severamente le onorate fatiche e le gravi sentenze di quei bravi padri bizantini, che forse la *leggenda* ha calunniati e la critica storica rivendicherà.

Perchè mi pare dimostrato da questo responso del Comitato socialista come si possa vedere qualche cosa di egregiamente «bizantino» anche in pieni albori di secolo XX.

Uno della platea

UN SCONTRO AL GIORNO!

Anche ieri un accidente ferroviario.

Il treno merci 1544 giunto alla stazione di Fontana presso Marradi (linea Firenze Faenza) ha deviato.

Il capotreno Giuseppe Bartoli ha riportato gravi lesioni.

UNA CASELLANTE FERROVIARIA

che evita un disastro

Il Ministro on. Tedesco ha inviato un premio alla casellante, Maddalena Nadda, la quale sabato scorso fece *fermare* con la prontezza dei suoi segnali un treno in viaggio da Tempio a Monti in Sardegna, perchè sulla linea erano stati collocati alcuni massi di granito.

Pei funzionari delle cancellerie

Contro un supposto progetto dell'on. Ronchetti

E' apparsa su qualche giornale la notizia che il ministro di grazia e giustizia, on. Ronchetti, ha deciso di presentare prossimamente un progetto, mediante il quale cinquecento alunni verrebbero subito promossi vice-cancellieri.

La notizia ha messo un po' in agitazione la numerosa classe dei funzionari delle cancellerie e segretarie giudiziarie; poichè il progetto appare non adatto a sistemare completamente il personale delle cancellerie, che non si compone soltanto di alunni, e poichè ben altre sono le promesse fatte dal ministro alla Camera, il 18 maggio, e ripetute nel mese di agosto ad una commissione di cancellieri, presentatasi a lui durante il suo viaggio nelle Puglie.

Accanto agli interessi degli alunni — si dice — è necessario tener conto anche degli interessi dei vecchi impiegati, i quali prestano l'opera loro all'amministrazione della giustizia da molti anni, sin da quando la loro condizione era assai più infelice dell'attuale.

Ma la Federazione, che raccoglie in una forte organizzazione tutta questa numerosa e benemerita categoria di impiegati, saprà farsi valere, e riuscirà ad ottenere che con provvedimenti più o meno canzonatori non si dimentichino formali promesse, e non si abbandonino i funzionari delle cancellerie alla mercè di utilità elettorali.

Anche il microbio.... dell'amore!

E' il dottor Cotton dell'istituto Pasteur a Parigi, che mediante un potentissimo microscopio, ha scoperto nelle fibre del cervello umano il «microibo dell'amore».

Questo bacillo, secondo il dottor Cotton, produce effetti analoghi a quelli della demenza. Bisogna, secondo il caso, ridere o piangere, essere teneri o furibondi, insensatamente prodighi o vergognosamente avari e commettere gli atti più stravaganti.

La terapeutica spera poter ben presto curar questa malattia per mezzo della medicina, e, con la distruzione del bacillo, guarire il paziente.

Non v'è che la scienza capace di mostrarci il leggiadro fanciullo dagli occhi bendati, chiuso in una volgare fiala di laboratorio.

O buon Anacreonte, tu avevi, sì, intravveduto Eros in una botte, ma non l'avevi mai previsto.... in bottiglia!

I nostri operai nel Damaraland

Como, 5 ottobre

(*l. p.*) Tempo fa vi ho mandato la *notizia della partenza di un forte contingente* di operai italiani per il Damaraland, dove saranno adibiti alla costruzione di una ferrovia, per conto della Germania.

Dopo aver ricordato le tutt'altro che liete condizioni di quella colonia tedesca — tormentata dalle continue ribellioni delle tribù indigene — accennai allora anche alla poco lusinghiera situazione che essa offriva per la sicurezza personale dei nostri connazionali, malgrado l'impegno della Germania, che, per contratto, si è obbligata a proteggerli costantemente, garantendone l'incolumità.

Ora farà piacere il sentire che, mediante una energica azione militare, la Germania è riuscita a scacciare oltre l'Epukiro la tribù degli Hereros, che costituiva la più seria minaccia alla quiete della colonia.

Battuti gli Hereros — la più potente ed ardita tribù del Damaraland — le altre tribù minori non potranno che invocare, adesso, la clemenza dei tedeschi; e così mentre la Germania si troverà finalmente in grado di incominciare a godere quei suoi possedimenti, anche i nostri operai, addetti alla costruzione delle ferrovie, si accingeranno al lavoro senza la preoccupazione del pericolo che prima avevano ragione di temere.

Non si deve però escludere la possibilità che gli Hereros — popolazione selvaggia che non ha nulla da perdere — tentino di ripassare, presto o tardi, le acque dell'Epukiro e vi abbiano a riuscire

Perciò non tralasci il nostro Governo di vigilare acciocchè la Germania, in ogni modo, abbia a rispettare l'impegno assunto per la sicurezza di quei nostri fratelli.

Nell'estremo Oriente

Mosca, 6. — La ritirata su Mukden fu compiuta in eccellente condizione.

Le perdite giapponesi a Liao Yang furono enormi; si calcolano in trentamila uomini.

I russi ebbero tremila morti e tredicimila feriti.

Londra, 6. — Parecchi giornali raccolgono la voce che la squadra di Porto Arthur abbia fatto una nuova sortita nel pomeriggio di ieri e che una nuova battaglia navale si sia impegnata colla squadra giapponese.

Si consiglia la pace

BOSTON 6. — Il Congresso internazionale per la pace approvò ieri varie mozioni invitanti i russi ed i giapponesi a metter fine alla guerra.

Le mozioni chiedono alle potenze firmatarie la convenzione dell'Aja di far comprendere al Giappone e alla Russia l'interesse che vi sarebbe a terminare la lotta.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli**.

Interessi e cronache provinciali

Mortegliano, 5 — **Note alla seduta consigliare** — Il favoritismo ha vinto. Dopo scalzata, con una votazione illegale, una maestra, la quale aveva tutti i buoni requisiti per restare al suo posto, ieri si approvò il compenso ad un insegnante, perchè lui: s'inaugurò un sistema per una persona.

Per non convenire in questo — conoscendo il terreno e dopo udite le discussioni consigliari — bisognerebbe essere almeno acefali.

L'equivocazione alfonsina nel caso nostro lavorò a pennello; perchè si compensa l'insegnante? per la sorveglianza nelle scuole o per l'insegnamento di IV e V elementare?

Per l'una e per l'altro a seconda delle obbiezioni mosse dai consiglieri.

E la lettera dell'insegnante indirizzata alla Giunta? Alla scortese insinuazione.... 4 consiglieri protestarono energicamente; ma gli egregi assessori, facendo quasi il nesci, (oh! venia sintomatica!) ripropòsero il compenso; e certi coerentissimi consiglieri (quali i Sigaro saliti allo scanno con voti democratici) il 31 agosto facienti parte alla *maggioranza contro* la *proposta* della Giunta, di lire 125 per lo stesso scopo, ieri votarono a favore in una di lire 150!?!?

A tanta coerenza, il plauso degli elettori; e coloro che ieri così bene esternarono l'odio contro certi giornali, presentino una proposta in merito, così che durante la seduta l'aula sia ermeticamente chiusa, dando ragione al motto: «chiuso per divieto di... controllo».

Aviano, 6 — **Il mercato bestiami** fu inaugurato ieri. Il concorso dei *forestieri*, il numero dei capi di bestiame, e, sopratutto il quantitativo degli affari, superò ogni previsione. Furono conclusi affari per la somma registrata di circa 60 mila lire, senza contare quelli del bestiame minuto.

L'apertura della strada intercomunale di Barcis da parte della Società dei lavori del Cellina, mediante il concorso di quasi tutti i Comuni della sponda destra, raddoppierà, si può essere certi, l'affluenza al mercato stesso, e sarà un impulso vigoroso al commercio di Aviano e Comuni limitrofi.

Va da sè che gli osti e gli albergatori ne risentono i maggiori vantaggi, ed è a loro che dovrebbe richiedere il comitato una maggiore generosità per sostenere le spese necessarie; nè essi potrebbero rifiutarvisi senza un meritato biasimo.

Una lode larga e sincera del buon esito va data al comitato, composto interamente di contadini, i quali dovrebbero finalmente capire che, se uniti e concordi, e con cosciente visione dei *loro* veri interessi, senza umilianti dedizioni ai grandi ed ai despoti del paese, possono da se provvedere ai bisogni del Comune ed iniziare un'epoca di maggiori libertà e di un più ben conquistato benessere materiale e morale nella giustizia e nel lavoro.

Il secondo mercato avrà luogo il terzo mercoledì, ed è lecito pronosticare un esito eguale e migliore.

Gemona, 12 — **In memoria del Re Umberto — Asilo infantile — «Pro Glemona».** — Son già trascorsi quattro anni dacchè, in seguito alla morte del Re Umberto, sorse qui un Comitato per l'erezione d'una lapide in suo onore.

La sottoscrizione andò a rilento, risultò insufficiente allo scopo e nulla si è fatto ancora.

Sarebbe molto meglio invece di sprecare denaro in lapidi, dedicare la somma raccolta a scopo umanitario; e giacchè la benemerita Società «Pro Glemona» ha destinato l'intiero avanzo delle *sue* feste Brolliane ad un erigendo Asilo infantile, *qui assolutamente necessario*, per onorare molto più degnamente e *decorosamente* la memoria di quel Re si potrebbe versare l'importo a ciò destinato a favore della progettata istituzione. (*Ci sembra veramente una raccomandabilissima idea.* — N d R.)

In questo modo il Comitato suddetto si sbrigherebbe d'una faccenda già troppo vecchia e si meriterebbe il plauso dell'intiera cittadinanza.

Affinchè poi l'istituzione dell'Asilo, abbia ad essere in breve un fatto compiuto, il Comune, le Società Operaie e le Banche locali nonchè le persone abbienti dovrebbero tosto cooperare con la «Pro Glemona» per completare il fondo occorrente.

Si noti che la «Pro Glemona» ha appena un anno di vita e ci ha già dato le riuscitissime Feste Brolliane e si è fatta iniziatrice di un'opera alla quale ben pochi avevano prima pensato, e tutto ciò con l'appoggio di pochi vo-

lontarcsi, l'inerzia e l'ironia di molti apatici. E' desiderabile che tutti i cittadini si raccolgano sotto la sua bella bandiera azzurro-vermiglia e diano vita più gagliarda a questa Società che in così breve tempo diede luminosa prova de' suoi generosi intendimenti.

Glemonensis.

Cividale, 6 — **Il Presidente della Società Unione esercenti e negozianti «Redentorista».** — Solleva le meraviglie di tutti la notizia, giunta oggi a *bruciapelo*, che il sig. Pascoli Giuseppe di Sebastiano di anni 27 di Cividale, Presidente della Unione negozianti ed esercenti, si è, nientemeno, incorporato «Redentorista».

Un bel giorno il Pascoli offerse un pranzo a parecchi amici, ed un altro bel giorno consegnò armi e bagagli della Società ad un membro della Rappresentanza, per godersi un breve congedo, e filò per Roma.

Passarono dei giorni e nessuno fiatò. Quelli di famiglia mantennero il massimo riserbo. Si disse che il Pascoli, disilluso delle cose mondane, s'era fatto frate. Questa diceria però si disperse, e nessuno pensò più a lui, e la Società negozianti, nata tisicuccia, non dava più segno di vita.

Finalmente ieri giunse la.... lieta novella.

Il Pascoli *borghese* era buono, buonissimo, e forse non senza un tantino di ingegno, ma aveva anche lui la pecca di credersi di più di quello che effettivamente era.

Sofferse quindi delle disillusioni. Il mondo come si sa è ingrato.

Fu chierico fino alla tonsura; soldato fino a caporale; negoziante al dettaglio senza passione; suonatore di clarinetto appassionato.

Nella vita pubblica fu vice Presidente del circolo di S. Paolino; indossò la cappa rossa; tenne conferenze di propaganda clericale.

In un momento di elezioni, nel 1900, se non erriamo, abiurò, per passare nel partito liberale moderato. Frugò le sedie delle amministrazioni della Congregazione di Carità, dell'Ospedale; venne nominato Presidente del Monte di Pietà ma non trovava requie in nessun posto. Era irrequieto; si capiva che andava in cerca di qualche cosa che non trovava.

Ventilò anche l'idea di un buon matrimonio, ma le ricerche non corrisposero.

Fece sorgere la Società di cui ora era Presidente, ma neppure questa gli offerse quella pace che lui desiderava.

Finalmente si imbattè in due Redentoristi *qui venuti per lo scorso Quaresimale*, si invaghì, e fece subito conto di finirla con la vita libera.

Noi amici, gli desideriamo ogni bene e nessuna sorta di male.

S. Giorgio Nogaro, 6. — **Elargizione.** — Il Sindaco sig. Achille Cristofoli con atto spontaneo veramente generoso elargì L. 100 a favore della Banda comunale quale fondo per la montura e L. 50 a favore della Congregazione di Carità.

L'atto *munifico merita i massimi* elogi.

Ai rivenditori morosi

ricordiamo che la Corte di Cassazione con sentenza del 23 gennaio 1903 ha confermato la sentenza del Tribunale e della Corte d'Appello di Milano, che condannava *per appropriazione indebita*, un rivenditore moroso di Brescia a dieci giorni di reclusione e 110 lire di multa.

Moroso avvisato, mezzo salvato!

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

La Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 5 ottobre 1904).

Affari comunali

Furono approvati i seguenti oggetti:

Paluzza, Pagnacco, Ipplis, Aviano, Raccolana — Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Gemona — Regolamento edilizio.

San Martino al Tagliamento — Nulla osta alla trasmissione elettrica del Cellina attraverso il territorio comunale.

Udine — Conto corrente colla Cassa di Risparmio sino alla somma di lire 300.000, a condizione che venga estinto con l'eventuale effettuazione dei mutui già autorizzati.

Pasian di Prato — Affranco di livello.

Zoppola — Aumento di stipendio alla maestra di Orcenico superiore.

Pozzuolo — Illuminazione elettrica.

Colloredo di Montalbano — Tariffa per la tassa di famiglia.

Furono rinviati con ordinanza i seguenti oggetti:

Tramonti di Sopra — Concessione di piante di pino a privati.

Cosseano — Cessione di area comunale.

Non venne autorizzato, allo stato degli atti, per il Comune di Prepotto, il riparto dei consiglieri per frazioni.

Si sostituì la Giunta provinciale amministrativa, per il Comune di Pradamano, nell'oggetto: Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Si sostituì pure la Giunta provinciale amministrativa, per il Comune di San Daniele, nell'oggetto: Autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa da ex amministratori.

Opere Pie

Furono approvati i seguenti oggetti:

Udine — Casa di Ricovero: conto corrente — Congregazione di Carità: investimento di capitali in rendita.

Montereale Cellina — Congregazione di Carità: vendita di stabile.

Chions — Confraternita SS. Sacramento: cancellazione d'ipoteca.

Ovaro — Congregazione di Carità: bilancio 1905.

Cividale — Congregazione di Carità: pio legato De Lepre: alienazione d'immobili.

Si prese atto degli oggetti seguenti:

Venzone — Pio Istituto elemosiniero: inventario.

Feletto Umberto — Congregazione di Carità: inventario.

Udine — Ospizio Tomadini: elargizione dono Turchi.

Gli esami nelle scuole secondarie

R. Istituto Tecnico

Sabato 8 — Corso I A e B — ore 8 Disegno.

Corso II Fisico Matematica — ore 8 id. id.

Corso II Agrimensura — id. id.

Corso II Comm. Ragioneria — ore 8 Calligrafia.

Corso II Industriale — ore 8 Disegno industriale.

Corso III Fisico Matematica — ore 8 Francese, Tedesco e Fisica.

Corso III Agrimensura — ore 8 Topografia e Fisica.

Corso III Comm. Ragioneria — ore 8 Francese, Tedesco e Fisica.

Corso IV Fisico Matematica — ore 8 Italiano.

Corso IV Agrimensura — ore 14 Agraria ed Estimo.

Corso IV Comm. Ragioneria — ore 8 Italiano.

V. in quarta pagina
Avviso cartoleria

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'azione organizzatrice procede con lodevole alacrità.

Si convocarono in questi giorni una commissione dei lavoranti in legno, poi una rappresentanza dei saloini e il Consiglio direttivo della Lega dei mastri. Domenica prossima poi si convocherà la Lega dei gastisi e nella prossima settimana si avranno riunioni dei barbieri e dei rappresentanti di altre arti non ancora ascritte alla Camera del Lavoro.

Comizio Pro-orefici Vicentini

Per iniziativa della Camera del Lavoro di Udine e provincia si riunirono iersera circa un centinaio di operai nella sede del Circolo socialista, gentilmente concessa, in mancanza di altri locali, data l'urgenza.

L'operaio S. Savio spiegò agli intervenuti come quella *seduta* dovera essere dedicata ad un Comizio di propaganda pel *referendum* sulla municipalizzazione del pane. Tale Comizio è stato frattanto rimandato a sabato prossimo.

Il ff di segretario della Camera del Lavoro portò poscia il saluto ed il ringraziamento agli intervenuti a nome della Commissione e dell'Ufficio centrale, e degl'i affigliati tutti della Camera del Lavoro. E presentò i compagni Gasparini e Marzetto, che reduci da Vicenza sono venuti a Udine a spiegare come ed in quali condizioni combattono circa 400 operai orefici che si trovano in isciopero.

Parlò del *dovere* della solidarietà operaia augurandosi che Udine si mostri non da meno delle altre città venete nel dar prove di slancio di solidarietà proletaria e cedè quindi la parola all'orefice Gasparini.

Il Gasparini spiegò minutamente e particolareggiatamente come e perchè avvenne lo sciopero a Vicenza, dimostrando che a ciò i lavoratori orefici furono trascinati dai proprietari, che in ogni modo cercarono ostacolare qualsiasi giusta mossa. Disse che la provocazione venne dai capitalisti coalizzati, i quali vedevano di mal occhio l'azione della Camera di Lavoro e delle Leghe di miglioramento ed assistenza fra operai nei casi di *disoccupazione o di malattia*. Parlò a lungo riscuotendo applausi.

Dopo di lui parlò il Marzetto, pure applaudito, dimostrando il dovere della solidarietà operaia, facendo rilevare che la vittoria di Vicenza dipende dai proletari delle altre città, e che gli aiuti potranno giovare alla rivendicazione della prepotenza padronale. Si augura che gli udinesi, conformandosi a tale alto dovere di solidarietà, sentano la voce di 400 famiglie *che si trovano sul lastrico*.

Infine Savio raccomandò ai compagni di comprendere la triste situazione dei vicentini e di cercare di portarvi riparo.

Dopo altre raccomandazioni dei presenti, si approvò il seguente ordine del giorno:

«Il Comizio operaio tenuto la sera del 6 ottobre 1904 pro orefici vicentini, edotti dal fatto della esemplare solidarietà dimostrata da essi in questa titanica lotta, nel mentre plaude a tale sincera e schietta dimostrazione proletaria, fa caldo invito ai lavoratori tutti perchè nel limite del possibile e compatibile vengano in loro aiuto, incaricandosi di spronare le Leghe ad imitare l'esempio».

Libretti di paga per operai

Modello approvato dal Ministero di Agricoltura Ind. e Comm. si vendono presso la

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

Circolo Verdi

Da qualche tempo esso è preso di mira da Giove Pluv o che, invido, cerca di menomare la riuscita delle serate verdiane, ma il Circolo è nato sotto buona stella ed i suoi trattenimenti riescono sempre splendidi.

Un eletto pubblico assisteva iersera al concerto e non potè che dirne bene.

Applaudito il «Molino della foresta» di Eilenberg, il «Preludio» del maestro Sardo, furiere nella brava banda del 79, e distinto suonatore di cornetta, che cominciò a farsi ben conoscere con una buona composizione.

Vivissimi applausi al valente quanto modesto sig. Della Vedova, che così bene sa coltivare la sua passione per la musica e per la sua diletta piva. Bissato il Valzer originale del m. Sardo.

Dobbiamo infine un sincero meritato elogio ai sigg. Pedone (trombone) e Lazzeri (cornetta), che con tanta delicatezza trattano i loro strumenti.

Egregiamente il prof. Pistorelli nella direzione del concerto.

Ed il Canzoniere? Speriamo che tolti i malintesi, sarà per un'altra volta.

n. s.

La Croce Rossa Italiana. Abbiamo ricevuto il resoconto morale ed economico del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana per l'anno 1904, assieme agli atti del sotto-Comitato *di sezione di Udine relativi* alla esplicazione della vita sociale nell'anno 1903-1904.

Riserbandoci di riparlarne, riportiamo intanto il sommario degli atti del sotto-Comitato di Udine:

1. Verbale dell'Assemblea generale ordinaria dei soci.
2. Rendiconto morale-economico del 1903.
3. Elenco dei soci perpetui e temporanei nonchè dei delegati comunali della Croce Rossa.
4. La Croce Rossa nelle grandi manovre in Carnia nel 1904.

Il posto gratuito nel Collegio Uccellis venne ieri conferito, a voti unanimi, dalla Commissaria, alla fanciulla Lia Plebani, di undici anni e mezzo, figlia dell'impiegato municipale sig. Alessandro Plebani, addetto all'ufficio sanitario.

Le concorrenti erano otto.

Facilitazioni di viaggio per feste a Treviso. — In occasione delle feste centenarie di papa Benedetto XI e dell'esecuzione dell'oratorio del maestro Perosi: «La resurrezione di Cristo» che avranno luogo in Treviso, i biglietti di andata-ritorno per quella stazione, esclusi quelli in servizio economico, distribuiti dal 6 all'11 ottobre corrente inclusivi, dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il *viaggio di ritorno*, fino all'ultimo convoglio del giorno 12, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Per tale circostanza saranno pure istituiti, durante il suddetto *periodo* di tempo e colla medesima validità, biglietti di andata ritorno per Treviso dalle stazioni di Este, Gemona, Legnago, Monselice, Portogruaro, Rovigo.

Da Gemona il biglietto costa L. 24.70 in prima classe, 17.30 in seconda e 10.60 in terza.

Da Portogruaro L. 14.20 in prima classe, 9.95 in seconda e 6.40 in terza.

Ditta che si fa onore

La medaglia d'oro di questa Camera di commercio messa a disposizione del Comitato esecutivo dell'Esposizione di Brescia, è stata assegnata alla Ditta **Ceschina Buzi e C.** di Brescia *per le sue splendide Macchine da Pastificio, Turbine idrauliche e Macchine per Molini* che figurano a quella Esposizione.

La predetta Ditta ha *inoltre* meritamente conseguito la **Gran medaglia** d'oro del Comitato dell'Esposizione Bresciana.

Il nuovo "Principato di Udine,,

è argomento di commenti, serii e... semiserii, nei ritrovi.

C'è chi, come osservammo noi, vede in questo fatto un'attestazione cortese di buon ricordo da parte di re Vittorio al Friuli.

C'è chi vi suppone anche un significato politico, un'affermazione significante: quel *titolo perpetuo* qui ai confini...

C'è anche chi osserva non essersi osservata la tradizione storica: mai essendo esistito un «*Principato di Udine*», ma, se mai, un «Ducato del Friuli».

Nè manca chi — come il *Secolo* in una nota odierna — trova poco... serio, e molto anacronistiche, ai nostri tempi, cotali nomenclature senza valore e senza funzione alcuna.

E c'è finalmente — specie nel mondo femminino — chi osserva che almeno il «principe di Udine» dovrebbe essere obbligato a risiedere nel suo principato con la rispettiva «brillante corte» di bei cavalieri...

Spalline revocate?

In città corre insistente e diffusa la voce delle dimissioni da ufficiale dell'esercito imposte all'avv. Aleso Baldissera e all'avv. Cosattini: al primo, in seguito ad un incidente, e conseguente vertenza, di circa due mesi fa con un ufficiale del presidio, finita in una dichiarazione pubblicata nei giornali; al secondo, in seguito ai suoi scritti di giorni sono nel *Friuli*, a proposito del dolorosissimo caso del povero soldato udinese Mario Cressatti morto a Verona.

Ci mancano però le conferme ufficiali, non *facili — come si sa —* ad aversi in questi casi.

Solo dell'avv. Cosattini sappiamo che nessuna comunicazione di tal genere gli è pervenuta dalle autorità militari.

I pompieri dal Sindaco. Ieri i nostri bravi pompieri, in corpo, furono ricevuti dal Sindaco, al quale esposero il loro *memento* nei riguardi delle mille lire di compenso a loro spettanti per deliberazione del Consiglio.

L'on. Sindaco riconobbe giusto il reclamo dei bravi vigili del fuoco, e promise che sarà tosto provveduto alla distribuzione delle mille lire.

Soddisfatti, i pompieri ringraziarono.

Aspiranti bidelli ed inservienti. Ai posti vacanti di bidelli ed inservienti nelle scuole del Comune hanno concorso 38 uomini e 21 donne.

Oggi passarono la visita medica soltanto gli uomini.

L'illuminazione pubblica. Si nota che il *servizio delle lampade* elettriche a incandescenza va sensibilmente migliorando.

Beneficenza. In morte della co. Vittoria Tartagna di Prampero la famiglia Sbisà elargì lire 20 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Cronaca agraria

Il Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana nell'ultimo numero (30 settembre) contiene il seguito degli studi del dott. Zanoni sulla bachicoltura nei riguardi della flaccidezza; la relazione Coceani su una gita d'istruzione a Gremello del Monte e la relazione del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago sull'esercizio 1902 03, specialmente per quanto riguarda le macchine agrarie, le conferenze, l'istruzione, il miglioramento zootecnico, la lotta contro la diaspis e la fillossera, e infine un articolo del concittadino veterinario Umberto Selan sull'industria equina e bovina in Friuli.

Il numero si chiude con un articoletto sull'utilizzazione dell'azoto atmosferico per la concimazione delle piante.

---

94 APPENDICE AL *FRIULI*

SOFIA NADEJDE

La tragedia degli Obrenovich

Traduzione dal rumeno di ROBERTO FAVA

anche per dissipare la voce di un possibile divorzio, che si faceva correre dagli interessati. Nel proprio pensiero egli andava dicendo: «Povera donna, come soffre! Chi sa che forse non sia io la causa della sua sterilità?!... I medici non ne capiscono nulla: alcuni dicono di sì, altri di no.

Di divorzio, neppure parlarne. Il re era più innamorato che mai della sua Draga.

Malgrado però le insistenze della diplomazia, il ricevimento di Alessandro e di Draga a Pietroburgo veniva sempre dilazionato, con grande dolore di quest'ultima, che non sapeva rassegnarsi a questa umiliazione che veniva inflitta al suo orgoglio.

Draga era tanto più indispettita, in quanto che le si era susurrato all'orecchio che Natalia aveva scritto alla Czarina che non ricevesse la sua antica *soubrette* innalzata agli onori del trono.

Alessandro per consolarla creò una medaglia *col nome di Draga* per le famiglie distinte.

. . . .

Al principio del 1903 le condizioni politiche ed economiche della Serbia erano le più inquietanti.

I radicali estremi facevano un'opposizione quanto mai accanita e dappertutto erano minaccie di rivolta.

Al potere si trovava una coalizione di radicali moderati, liberali moderati e neutri, che governava secondo la volontà del re.

Quanto alla politica economica del Ministero, essa consisteva in contrarre sempre nuovi prestiti per riuscire a far fronte alle necessità più urgenti.

La politica estera, da russofila, s'era cambiata in austrofila, causa il mancato ricevimento di Draga alla Corte di Pietroburgo.

Il 29 gennaio, Alessandro e Draga visitarono la tomba di Milan a Crushedol, nella speranza di essere invitati a Vienna dall'imperatore Francesco Giuseppe.

A Semlino furono ricevuti dal bano della Croazia, conte Khuen Hedervary.

Draga rimase un po' disillusa, perchè sperava d'esser ricevuta da un arciduca. Seppe però dominarsi ed Alessandro *disse al bano*: «Siamo lieti che a voi sia stato affidata la missione di salutarci: vedo in ciò una prova dell'amicizia di S. M. l'imperatore per la dinastia degli Obrenovich».

Intanto la Scupcina era stata sciolta. I radicali estremi conducevano una lotta accanitissima contro i membri del Gabinetto, che chiamavano traditori del popolo. Le finanze andavano di male in peggio: da più mesi non si pagavano gli stipendi agli impiegati.

Alessandro temeva che nelle elezioni riuscissero i radicali estremi, che erano russofili ed antidinastici, e perciò modificò la Costituzione, facendola più reazionaria di quella del 1869. Per essa i sindaci dovevano essere nominati dal re. Per impedire poi ai radicali di riuscire, dichiarò lo stato d'assedio.

Questo colpo di stato provocò un *principio di rivoluzione*, che dalla polizia fu soffocato nel sangue.

Si fecero una infinità di arresti.

Il malcontento era al colmo e si fece anche rapidamente strada nell'esercito quando si seppe che il re aveva concepito il proposito di nominare principe ereditario il cognato suo Nicodemo Lunievitza.

Alessandro e Draga frattanto non si azzardavano più ad uscire dal palazzo.

. . . .

Una sera nuvolosa e fredda di primavera, nella *camera appartata di un* caffè situato in una stretta o remota viuzza di Vienna, stanno raccolti attorno ad una tavola da giuoco cinque o sei individui dell'alta società della Serbia.

Dal loro aspetto, sembrano militari.

Fra essi, si distingue uno di alta statura, dalla figura imponente, con folti baffi.

— Fratelli — egli dice — tutti quanti siamo qui riuniti abbiamo fatto da militari un solenne giuramento: di morire per la patria, quando questa fosse in pericolo. E mai la Serbia è stata tanto in pericolo come oggi che è governata da un maniaco ossequente *agli ordini di una cortigiana*.

— Viadano, non occorrono introduzioni. Tutti siamo d'accordo di salvare la Serbia. E' troppo; non abbiamo più nè Costituzione, nè libertà di stampa, nè permesso di votare.

— E tutto ciò non sarebbe nulla, da Parigi ricevo la notizia che si è appreso, voi sapete per mezzo di chi, essere pronto il decreto con cui Nicodemo Lunievitza è nominato erede al trono.

Un mormorio d'indignazione si levò da tutti i presenti.

— E' dunque vero ciò che mi scrive un amico, che cioè Lunievitza va dicendo, millantandosi, che presto sarà principe e che noi tutti dovremo starglí soggetti?!... Per innalzare questo intrigante lotta la Serbia da cinquant'anni!

— Povero re!... Quella donna l'ha proprio fatto impazzire!... Che dirà Natalia, la quale credeva che forse Alessandro avrebbe divorziato a motivo della sterilità di Draga?

— Non crediate che siamo indignati soltanto noi militari. I più cospicui commercianti di Belgrado sono furenti. I liberali di Avacumovich promettono tutto il loro appoggio perchè salviamo il paese. I radicali sono colpiti a morte dalla nuova violazione della Costituzione. Non avranno più un seggio alla Camera. I sindaci nominati dalla Corona faranno in modo che riescano

(Continua).

CRONACHE e COMMENTI

Continuando quel tal discorso.

Queste osservazioni sono di un altro amico, noto per serena combattività aliena da ogni spirito settario o giacobino, inspirata sempre ad un criterio di logica rigorosa:

«Tu sbagli — mi dice — in questo: che, nella tua paura di cadere nel giacobinismo, perdi di vista il criterio della «laicità» del Comune e di ogni Ente pubblico, della quale pure sei propugnatore.

Secondo quel criterio (che è il solo liberale, perchè rispettoso di tutte le coscienze) è escluso negli Enti pubblici non solo ogni asservimento o monopolio, ma anche *ogni* partecipazione o favore, a qualsiasi uso o manifestazione confessionale (e quindi anche se *anticonfessionale*); restando invece ad ogni confessione o culto garantita pienamente la libertà di esercizio e di manifestazione nelle rispettive sedi (chiese, locali privati in proprio).

Ciò perchè qualsiasi prevalenza confessionale, e le stesse manifestazioni di una confessione fuori della propria sede, in luogo di pubblico dominio, sono una offesa al diritto delle altre *fedi*, delle altre coscienze.

Ora, l'Ente Comune, depositario e custode di ogni locale o area di pubblico dominio, ed Ente, per sua natura e funzione, gelosamente neutrale di fronte a tutte le coscienze religiose, non deve con qualsiasi concessione prestarsi anche indirettamente a tale offesa.

Un Ricreatorio, dunque — per stare al caso nostro — chiede al Comune l'uso di un locale di dominio civico? Il Comune concederà, potendolo, il locale, se questo Ricreatorio è «laico» (è questo non vuol dire, anzi esclude, il concetto di *anticattolico* come quello di *cattolico*), perchè professa fini esclusivamente *civili*, comuni a tutti i cittadini, e *non impone, per l'ammissione ai suoi benefici*, alcuna restrizione od esclusivismo *di fede religiosa*, accogliendo i fanciulli di qualunque confessione, e non immischiandosi af fatto di tali questioni.

Si può dire altrettanto di un Ricreatorio *cattolico*?, o — poichè sarebbe a pari diritto — di un Ricreatorio *protestante*, o (nelle città in cui v'è numeroso l'elemento) *israelita*?

Se il Comune aprisse la via a tali concessioni, dove si andrebbe a finire?

Non si tratta, quindi, di giacobinismo — tutt'altro anzi! — nè di una *diminutio capitis* pei cittadini cattolici o preti; liberissimi di esplicare in sede propria tutte le iniziative ed opere confessionali che la legge consente. Ma di applicare rigorosamente il principio, che diventa ogni giorno più limpida e sicura formola liberale, della «laicità»; che è poi la doverosa *neutralità assoluta degli Enti pubblici* di fronte alle confessioni religiose, mentre queste sono oggetto esclusivo delle coscienze private, e dominio esclusivo delle rispettive comunità speciali.

A queste il Comune non ha nulla da concedere nè da proibire. Semplicemente è estraneo».

***

Uh le «ingenuità del «Crociato»!

Il *Crociato* professandosi, poverino, «ingenuo» — lui! — domanda risposta a questa sua domanda:

«Se un prete — sia pure della compagnia di Gesù od in tricorno eziandio — venisse in casa del sig. *Commentatore*, non a rubare i suoi figliuoli, ohibò! ma solo a chiederli per educarli in un educandato clericale — lui, il signor *Commentatore*, che risponderebbe al tricornuto messere?»

Eh! ci vuol poco ad immaginario: gli risponderei..... che ha sbagliato a scio!

E così gli rispondessero tutti!

Ma ci vuole anche poco a capire che in troppi altri casi, e in troppe altre case, non si sa o non si può rispondergli così, e per forza di cose i genitori o malcauti o costretti lasciano cadere le loro creature in quelle mani insidiose ....

IL COMMENTATORE.

La «Lega Navale italiana»

Una simpatica proposta per giovani studiosi

Convocato dal presidente Renaud de Falicon, si è riunito a Roma il Comitato centrale della Lega navale italiana.

Fu accolta una proposta dell'on. Pinchia: che la Lega provveda ai mezzi morali e materiali per far fare ogni anno gratuitamente un viaggio di studio nei vari porti, ai più meritevoli giovani usciti dai Licei e dagli Istituti Tecnici e dalle Scuole Superiori di Commercio.

Il Comitato crede di poter riuscire a realizzare il progetto a cominciare dall'imminente anno scolastico.

Alla Cooperativa consumo del Rizzi è convocata l'assemblea straordinaria dei soci per domenica 9 ottobre corr. per l'elezione dei consiglieri ed altre varie comunicazioni.

Due bei quadri

Esposto da qualche giorno nella vetrina del negozio Basevi, abbiamo ammirato un bellissimo lavoro, opera del pennello della gentile artista, signorina Cella. La caratteristica figura del nostro amatissimo Sindaco Comm. Pecessini vi è ritratta con molta fedeltà, e benchè la riproduzione sia fatta da un ritratto di qualche anno addietro, si riscontra nell'effigie una grandissima somiglianza.

L'opera è pure un bellissimo lavoro artistico; vi si scorge la bontà della *scuola* ed il *metodo* ottimo della colorazione, oltre all'accuratezza dei particolari.

Dobbiamo quindi rivolgere l'attestazione del nostro più vivo plauso e dei nostri più sentiti elogi, alla distinta signorina che deve al suo buon volere ed alla sua fermezza, oltre che al suo non comune genio artistico, la rara dote di saper produrre tali bei lavori.

***

Altro quadro che rivela un vero senso dell'arte è quello esposto nel negozio Tosolini. Esso rappresenta un paesaggio ed è opera geniale d'un'altra valente artista; la signorina Maria Paglieri.

La scelta efficace delle tinte, la franchezza del tratto, l'armonia e la verità dell'assieme rendono ammirevole l'opera della distinta signorina, alla quale pure *inviamo le nostre congratulazioni.*

Infortuni nel lavoro Un operaio delle ferriere, Carlo Zanetti d'anni 35, riportava ieri accidentalmente nel lavoro una ferita lacera al dito *medio* della mano destra. Fu medicato all'Ospedale e dichiarato guaribile in 15 giorni con riserva.

Iersera all'*Ospedale* venne pure medicato il muratore Faelutti Angelo, di anni 39, il quale lavorando aveva riportato una ferita lacero-contusa alla terza falange dell'indice della mano sinistra con sollevamento dell'unghia. Guarirà in una diecina di giorni.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi, 7 settembre dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia - Umberto — Scorsone
2. Valzer - Mazzo di Nozze — Lamothe
3. Ouverture op. - 24 — Mendelssohn
4. Fantasia - Le Villi — Puccini
5. Intermezzo, coro e brindisi - Cavalleria Rusticana — Mascagni
6. Galop - Bicicletta — Burgmein

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 6: nebbioso.

Temperat. mass. 17.6	Minima 11.6
Media: 15.685	Acqua cad. mm. 0.5

Oggi 7 ottobre ore 8:

Termometro 15.2	Min. aper. notte 11.6
Barometro 745	Stato atmos.: nebb.
Vento: S. O.	Press.: stazionaria.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Domenica sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'ottima compagnia *marionettistica* diretta dal nostro concittadino signor Attilio Grossi.

Prevedesi una pienona

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 7 ottobre, Santa Giustina vergine in cui onore sorge a Padova il grandioso tempio. Fu battezzata dal beato Prosdocimo discepolo di S. Pietro; tenne costante la fede subendo il martirio.

Effemeridi storiche

Uccisione a Cividale

7 ottobre 1284 — Nel 1273 venne a Cividale il novello patriarca Raimondo della Torre dei signori di Milano «*che erano la più possente casa d'avere e di persone che fosse in Italia*» (*Villari* VII 52) Giunse con una Commissione di (arbitri per appianare la vertenza col co. di Gorizia. Con assoldati friulani andò a perdere la battaglia di Portenuova e la signoria di Milano dei suoi. Undici anni combattè coi Veneziani collegato con Trieste e Muggia. Trapiantata la sua famiglia in Friuli, fece entrare tre dei suoi Torriani nel capitolo di Cividale e diede a Febo della Torre la gastaldia di Tolmino.

In onta delle sue larghezze, il seneschalco o amministratore suo del Rosso incontrò l'animavversione degli Orgono e dei da Ponte che lo ammazzarono il 7 ottobre 1284. Il patriarca si limitò a spianare le case degli omicidi e a interdire la città per dodici giorni.

(Grion, *Guida di Cividale* vol. I pag. 48 e seguente.

PICCOLA POSTA

A. Matiz, Paluzza: domani.

G. Aviano: l'Amm. prende atto, confida cortese sollecitudine.

P. G., città: l'indirizzo va bene così; salutoni.

O., Cividale: grazie, bravo, saluti da tutti.

P. g.: siete un miracolo di gentilezza, di bontà, e di bravura; materiale *prezioso*; come ringraziarvi?

G. A., Padova: ti sarò obbligatissimo; e poi *Friuli*, proporzioni... discrezionali.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il "Corriere Commerciale,, periodico bisettimanale che si pubblica a Venezia nel num. 235 (num. 5-6 ottobre) contiene: L'organizzazione economica della borghesia (Asp) — Il commercio dell'Italia coll'Estero (importazioni ed esportazioni) — Il prezzo del frumento nei principali mercati del mondo — Politica commerciale — Navigazione — Note Agricole — Per gli Emigranti — Banche e Società — Guida degli azionisti — Estrazioni Prestiti o Lotterie — Assicurazioni — Esposizioni — Aste, Appalti, Forniture, ecc. — Giurisprudenza commerciale, tributaria e marittima — Annunzi legali — Movimento delle Ditte — Disappunti commerciali (fallimenti, procedure, concordati, dissesti) — Dibattimenti — Cronaca — Teatri — Mercati — Movimento del Porto — Movimento ferroviario, ecc. ecc.

Le conquiste della scienza

L'invenzione di un italiano. — Potentissima macchina automotrice

A Napoli, proveniente da Alessandria d'Egitto, è giunto il connazionale Giacomo Piperno, inventore di un'importante macchina automotrice che, diminuendo ogni spesa di combustibile, può sviluppare una grandissima forza motrice da applicarsi ai piroscafi e alle industrie.

Il Piperno afferma che la forza sviluppata dalla sua macchina è la più possente del globo terracqueo.

Egli si reca a Roma allo scopo di ottenere il brevetto.

Note e notizie

Dall'Irredenta

Ma la bandiera dai tre colori.....

A Trieste, innanzi alla Dieta Istriana, l'on Ventrella ha presentato interpellanza contro l'iniquo sistema di proibire e punire l'uso dei colori italiani agli italiani, mentre si permettono i colori germanici ai tedeschi e quelli russi agli slavi. — Naturalmente, povere proteste invano!

Una imponente dimostrazione italiana alla Dieta dalmata.

A Zara, all'apertura della Dieta dalmata, quando entrò il governatore Handel — che negli scorsi giorni aveva tenuto un linguaggio scorretto verso gli italiani — tutti i deputati rimasero seduti.

Dichiarata aperta la seduta, il deputato croato Ciugrija lesse nei testi slavo e italiano la nota accusa contro Handel per le offese recate ai dalmati dichiarando che finchè l'attuale luogotenente non sarà ritirato nessuno prenderà parte alle sedute dietali.

Allora Handel, seguito da tutti i consiglieri della luogotenenza, abbandonò l'aula fra una unanime, imponente dimostrazione ostile da parte di tutti i deputati e delle gallerie.

Nei dintorni della Dieta v'era un grande apparato di forza.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Iersera verso le 6 spargevasi in città, e contristava tutti, una dolorosa notizia: quella della morte di

Maria Canal.

Era appena ventenne e riuniva in sè tutte le più soavi doti di mente e di cuore.

Faceva parte della famiglia telegrafica, dove era da tutti amata per la sua bontà e mitezza d'animo.

Un lento ed inesorabile morbo minava da tempo quella giovane esistenza e vani riuscirono tutte le cure e i sacrifici de' suoi cari per strapparla all'inesorabile fato che la voleva spenta così prematuramente.

All'angosciata famiglia inviamo l'espressione delle nostre più sentite condoglianze.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.38	23.05	M. 23.30	4.30
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.32	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.16	(***)O. 6.46	10.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*a Udine* S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Pauluzza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 ottobre 1904.

RENDITA 5 %	103	75
» 3 ½ %	101	66
» 3 ½ %	—	—
» 3 %	73	25
Azioni.		
Banca d'Italia	1117	—
Ferrovie Meridionali	736	50
» Mediterranee	454	50
Società Veneta	121	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	508	—
» Meridionali	356	—
» Mediterranee 4 %	506	—
» Italiane 3 %	359	25
Città di Roma (4 % oro)	504	25
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	510	50
» » » 4 ½ %	510	50
» Cassa R. Milano 4 %	512	25
» » » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 ½ %	517	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	100	—
Londra (sterline)	25	15
Germania (marchi)	123	31
Austria (corone)	104	97
Pietroburgo (rubli)	66	20
Rumania (lei)	99	05
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	75

Borsa di Milano

ottobre 6

Rend. 5 0/0	103.70
Id. fine mese	103.9[illegible]
Id. It. 3 ½ %	101.65
Id. 3 0/0	73.25
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1117.—
Commerciale	778.50
Credito Ital.	605.—
Fer. Merid.	737.—
Mediterranee	456.—
Francia	100.—
Londra	25.15
Germania	122.82
Svizzera	99.87
Nav. Gener.	451.—
Fon. B. Ital.	510.50
Raff. Zuc.	473.—
Lanif. Rossi	1518.—
Id. Cantoni	547.—
Costr. Ven.	192.—
Obb. Mer.	360.25
Id. n. 3 0/0	355.—
[illegible]	317.—
[illegible]	1868.—

Chiusura di Parigi

ottobre 6

Serbia 4 %	78.60
Argentina 1900	93.20
» 1896	—.—
Brasil. 5 0/0	98.60
» 4 0/0	81.—
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1421.—
Crédit Lyonn.	—.—
Metropolitain	674.—
Thomson Hous.	736.—
Saragosse	293.—
Nord Espagne	187.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	472.—
Eastrand	202.—
Goldfields	152.—
Geduld	—.—
Rand Mines	257.—
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—